La BUONA SCUOLA parla "globale"?

Il presente documento è maturato nell'ambito del progetto europeo "*Parlez-vous global*?" promosso dalle ong CISV, ACRA-CCS, COOPI, COSPE e da Fondazioni4Africa:

- in Italia con una rete di 100 scuole in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna
- in 3 paesi d'Europa (Francia, Austria, Romania)
- in 3 paesi d'Africa (Benin, Burkina Faso e Senegal).

Dopo vari anni di lavoro comune tra i promotori, le reti di scuole partecipanti, le Università, le associazioni di migranti e gli Enti locali, si è formata una comunità di pratica e di ricerca multi attoriale, che intende dare un suo contributo di idee sulla **Educazione alla Cittadinanza Mondiale a scuola**, nel contesto dei 12 PUNTI proposti dal documento *"La buona scuola".*

La domanda che ci ha guidato in questi anni è stata: come si può raccogliere nell' ambito dell'educazione formale la **sfida della complessità?**

Le trasformazioni in atto nella nostra società fanno emergere nuovi bisogni formativi di "**cittadinanza attiva globale":**
- la partecipazione alla vita democratica e la promozione della pace richiedono a ogni cittadino un **alto grado di capacità di informazione, confronto e giudizio**, nonché **di iniziativa** per essere protagonista in azioni individuali e collettive di cambiamento;
- le nuove tecnologie dell'informazione e il loro impetuoso sviluppo esigono dai giovani e dagli adulti, oltre che disponibilità all'adattamento, anche **conoscenza critica degli scopi e delle conseguenze e capacità di controllo sugli stessi;**

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO · ACRACCS · cospe TOGETHER FOR CHANGE · COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE · Compagnia di San Paolo · STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA · FONDAZIONE DE AGOSTINI

- il contatto fra popoli, culture e religioni diverse, a seguito della mondializzazione dell'economia e della informazione, richiede a singoli e gruppi sociali un **radicamento più profondo e critico nella propria identità culturale** e, al tempo stesso, **apertura a comprendere e ad apprezzare forme di alterità;**
- la salvaguardia della natura e delle risorse del pianeta, per la vita individuale e sociale e per le future generazioni, comporta lo sviluppo di una **conoscenza approfondita delle controverse questioni ambientali,** nonché la **capacità di condurre azioni** conseguenti, prendendo **decisioni individuali e collettive**, assumendo **responsabilità e rischi.**

La buona scuola deve prendersi carico di questi nuovi bisogni e attrezzarsi per educare alla cittadinanza mondiale.

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO
ACRACCS
cospe TOGETHER FOR CHANGE
COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Compagnia di San Paolo
STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE CARIPARMA
FONDAZIONE CARIPLO
FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA
FONDAZIONE DE AGOSTINI

PUNTO 5.
La scuola si aggiorna: formazione e innovazione

1.Da diversi anni ormai la scuola si trova di fronte al difficile compito di ripensare se stessa e il suo compito nella società, di fronte ai rapidi processi di trasformazione del mondo attuale. In particolare cerca una sua "via interculturale" di risposta sia ai processi migratori che investono i vari paesi, sia, più ampiamente, ai bisogni di rigenerazione culturale della sua intera vita.
Il progetto "*Parlez-vous global?* "si muove in questo processo di rinnovamento con lo scopo preciso di mostrare come la trasformazione interculturale del quadro vigente dei saperi, delle discipline, dei programmi scolastici non può risolversi *aggiungendo* a questo quadro, lasciato di per sé immutato, temi e prospettive di respiro europeo o mondiale. Il respiro interculturale dei saperi e della didattica non si acquisisce per mera estensione, aggiungendo un *tocco di esotico* a ciò che è tradizionale, o facendo un *salto* che dalla cultura nativa ci trasporta magicamente in un'altra a noi estranea. Il respiro interculturale può distendersi quando si affina la memoria critica della tradizione a cui apparteniamo, quando si ricercano in modo plurale e policentrico le fonti del sapere e *quando si sperimentano viaggi di andata e ritorno tra le culture*, *dialoghi e condivisioni tra mondi diversi*, imparando così a *riconoscere un orizzonte di senso più vasto per tutti*, che non sia solo la somma delle culture del mondo, ma piuttosto un orizzonte che le mette in cammino e le fa incontrare.

2 A partire dagli anni '90 molti stati hanno modificato i programmi scolastici più e più volte, affidando anche spazi di sperimentazione alle Autonomie Scolastiche per cercare una risposta culturale ai cambiamenti in corso nella società di oggi, provocati sia dai flussi dell'economia globalizzata sia dal métissage di culture, risultato dei processi di migrazione e dalle nuove forme di comunicazione.

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO · ACRACCS · cospe TOGETHER FOR CHANGE · COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE · Compagnia di San Paolo · STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA · FONDAZIONE DE AGOSTINI

3. Un grande contributo di esperienza possono fornirlo **le Ong di cooperazione internazionale**, che, insieme ad altri attori della società civile e all'Università, svolgeranno un ruolo importante per realizzare l'articolo 1, comma 4, della nuova Legge 125/2014 sulla Cooperazione Internazionale:
L'Italia promuove l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.
L'applicazione della nuova Legge 125 impegnerà la società italiana ad integrare i contenuti ed i metodi dell'Educazione alla Cittadinanza mondiale nel più vasto ambito dell'educazione permanente, nel disegno di una Strategia Nazionale di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, come ci raccomanda la Commissione Europea.
Poiché nell'ambito dell'educazione formale, grande attenzione dovrà essere posta alla formazione iniziale ed in servizio dei docenti.
Importante sarà il controllo di qualità e certificazione delle ONG come erogatrici di questa formazione.

4. Un compito centrale della scuola è sicuramente quello di trasmettere il patrimonio di conoscenze e procedure di ricerca che si è sedimentato sotto forma dei **saperi disciplinari**, in modo che lo studente possa attingere a queste conoscenze per trovare risposte teoriche e operative ai futuri problemi della vita e del lavoro. Ma quando questo compito viene inteso riduttivamente come insegnamento delle materie scolastiche, ciascuna isolata dalle altre non solo rischia di non produrre i risultati attesi, ma anche di non essere aggiornata sulle modalità della ricerca scientifica attuale, che preferisce il lavoro di equipe e le collaborazioni interdisciplinari. Da molto tempo nella ricerca pedagogica e anche nella legislazione europea si invita a superare la rigidità del canone e la sua segmentazione in materie, per arrivare invece a un approccio **per aree** (dei linguaggi, matematica, scientifico-tecnologica, geo-

storico-sociale) e a diverse forme di interdisciplinarità. Questo significa che, se le diverse discipline devono rimanere un punto di riferimento, la **progettazione dei percorsi didattici dovrà ruotare non intorno ai contenuti disciplinari in sé, ma intorno a temi/problemi collegabili** all'esperienza, che permettano di esercitare i vari saperi disciplinari come strumenti per agire cognitivamente e praticamente.
Affrontare a scuola le questioni connesse alla cittadinanza mondiale, allora, non significa sottrarre tempo al "programma", ma sviluppare strumenti concettuali e metodologici di molte discipline, in particolare la **geografia**, la **storia,** la **statistica**, l'**economia**, il **diritto**, la **filosofia** , la **letteratura**, cogliendo anche la sinergia tra le discipline.

5.Qualunque percorso di apprendimento deve risultare motivante per gli studenti, nel senso che deve essere in grado di fornire risposte alle domande che i giovani si pongono su di sé e sul mondo in cui vivono.
Inadeguate sono invece tutte le proposte di apprendimento che non riescono a trovare nessuna motivazione cognitiva e affettiva allo studio. se non quella che studiare è importante di per sé o, al massimo, per le attività della vita e della professione futura.
Da questo punto di vista, allora, le questioni globali possono diventare un argomento molto significativo e stimolante perché intorno a questo nodo ruotano **alcuni dei principali problemi del mondo attuale.**
In questi problemi siamo tutti implicati, tutti attori: non è solo un problema dei paesi poveri del pianeta. La questione delle migrazioni in corso a livello planetario, ad esempio, interagisce con la vita di ciascuno di noi. Può diventare quindi un argomento di riflessione e di studio, di cui gli studenti possono capire l'importanza e il rapporto con l'esperienza.

6.Nella realtà odierna, caratterizzate da uno sviluppo veloce, da complesse strutture d'interazione e da un sistema mediatico che consente ai più giovani non solo di vestire i panni di consumatori, ma di divenire produttori di contenuti, l'acquisizione di **competenze connesse alla cittadinanza mondiale** diviene un obiettivo fondamentale.

Sulla base di tali presupposti, nel nostro progetto, sono stati predisposti e sperimentati specifici strumenti finalizzati a valutare l'acquisizione di tali competenze, in collaborazione con l'Università di Torino e di Bologna, consultabili al seguente link:
http://www.parlezvousglobal.org/it/valutazione-delle-competenze-di-cittadinanza
Siamo in grado di dare il nostro contributo di teoria e di pratica al gruppo di esperti per formulare il quadro italiano di **competenze** dei docenti nell'ambito della **cittadinanza mondiale.**

PUNTO 8
LA SCUOLA DIGITALE

Nel nostro progetto, le ICT4D con l'uso di un modello BYOD, sia in Europa sia in Africa, hanno sviluppato appieno le loro potenzialità pedagogiche nella creazione di legami con scuole di altri paesi europei e del mondo intero.
La solidarietà internazionale si è realizzata lavorando insieme anche a distanza con le ICT su temi globali comuni, scambiando nel blog e nei social network i contenuti prodotti e le azioni di cittadinanza attiva realizzate localmente e nel web
www.parlezvousglobal.org/blog
La possibilità di incontrarsi **direttamente** tra insegnanti e allievi europei e africani ha contribuito inoltre a ridurre gli stereotipi reciproci e la xenofobia, che distorcono la percezione delle questioni globali in gioco.

La scuola però non deve preoccuparsi di formare i prossimi “guru del web”, ma deve formare dei veri e propri cittadini digitali. Ad esempio:

- spiegare ai ragazzi l'importanza della gestione della privacy sui propri dati, la consapevolezza di ciò che viene condiviso sui social network e le potenziali conseguenze di poter far arrivare un'informazione a centinaia di persone con un solo click;

- lavorare su modelli civili di discussione e comportamento online che prevengano gli episodi di cyberbullismo di cui tanto si è parlato nei telegiornali, ma sui quali poco si interviene in termini didattici, proprio perché il campo digitale viene visto come alieno al mondo scolastico

- promuovere l'idea che nella comunicazione online sia importante, esattamente come in una rete sociale, contribuire con contenuti utili ai fruitori della rete stessa, prevenendo un po' la spazzatura informativa che viene condivisa e promuovendo l'educazione alla verifica delle notizie prima dello sharing.

La digitalizzazione della scuola va resa leggera e non deve essere legata a strumenti che ne limitano l'utilizzo. Essa va però accompagnata da una formazione massiccia del corpo docente affinché esso possa padroneggiare lo strumento e accogliere con meno "timore" l'utilizzo di strumenti digitali e di internet durante le proprie lezioni. Rendere la scuola digitale significa anche rendere la scuola vicina alla realtà contemporanea e favorire la partecipazione degli studenti all'attività scolastica e un maggiore collegamento scuola/extrascuola. Inoltre, poter usufruire della connessione a banda larga faciliterebbe la messa in rete degli istituti non soltanto a livello nazionale ma europeo e mondiale, favorendo lo scambio tra docenti e studenti e incentivando così l'apprendimento delle lingue straniere da parte dei ragazzi italiani.

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO · ACRACCS · cospe TOGETHER FOR CHANGE · COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE · Compagnia di San Paolo · STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA · FONDAZIONE DE AGOSTINI

PUNTO 10
LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

1.Sull'importanza delle ICT per una scuola aperta al mondo ci siamo già pronunciati e siamo molto soddisfatti che nel documento del Governo l'alfabetizzazione digitale venga considerata una risorsa per l'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione**.

2.Condividiamo l'ipotesi che l'economia debba essere una disciplina accessibile agli studenti di tutte le scuole di secondo grado.
Una visione di economia, che però richiami il significato etimologico di "cura della casa comune". Nel dibattito culturale più recente ciò che viene posto in discussione è il concetto di sviluppo economico inteso come crescita all'interno di un processo lineare basato sul progresso scientifico e tecnologico: il cosiddetto "paradigma della modernizzazione occidentale". Gli impatti negativi del cosiddetto sviluppo di una minoranza della popolazione mondiale sono talmente consistenti che pare difficile continuare a considerarli come "gli effetti collaterali del progresso". Pare ormai superato il "riduzionismo economico" che ha reso unidimensionale e misurabile solo con indicatori economi il concetto di sviluppo. Quest'ultimo è stato spogliato del suo abito non più accettabile e chiaramente non più sostenibile, che ignora completamente la centralità dei diritti umani, la sostenibilità e il concetto di beni comuni: esso è stato messo seriamente in discussione, per operarne una decostruzione critica.
L'Educazione alla Cittadinanza Mondiale è per noi una proposta pedagogica, didattica, esperienziale e politica, organizzata intorno a valori base quali i diritti umani, il dialogo tra culture, l'interdipendenza reciproca e la necessità di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO · ACRACCS · cospe TOGETHER FOR CHANGE · COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE · Compagnia di San Paolo · STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA · FONDAZIONE DE AGOSTINI

Sempre di più oggi in Italia questa particolare attenzione educativa è strategica per *ridisegnare* il *percorso* con il quale vogliamo uscire dalla tragica crisi economica e finanziaria, generata dal modello di sviluppo che ha informato il nostro passato recente e con cui anche in futuro dovremo confrontarci

PUNTO 12
LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA

1. **Connettere le scuole al mondo** è una delle finalità prioritarie della Educazione alla Cittadinanza Mondiale, così come l'abbiamo definita nel 2011 nella Carta dell'EaCM, poiché essa intende

*Rendere **protagoniste le persone** del loro percorso di crescita e di consapevolezza*

e perciò

- mette al centro della sua proposta il soggetto che apprende, le sue caratteristiche e i suoi bisogni, dà spazio alla sua autonomia, opinione e libertà d'espressione e ne valorizza competenze e punti di vista

- promuove competenze chiave quali l'autonomia critica, il senso di responsabilità, la capacità di prendere decisioni individuali e collettive e di agire in modo partecipato, anche in condizioni di incertezza, oltre alla consapevolezza del limite (nel senso di responsabilità condivisa rispetto alla gestione dei beni comuni e della finitezza delle risorse)

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO · ACRACCS · cospe TOGETHER FOR CHANGE · COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE · Compagnia di San Paolo · STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA · FONDAZIONE DE AGOSTINI

- valorizza la diversità fra persone (delle culture, dei linguaggi, delle modalità di comunicazione)

permettere di ***comprendere e vedere le connessioni*** *che esistono tra i grandi problemi che la comunità internazionale deve affrontare per un futuro umano e ecosostenibile*

e perciò

- mette in evidenza l'interdipendenza planetaria tra le persone, le culture, gli stati, le società, i Nord e i Sud del mondo, tra i fenomeni locali e quelli globali
- ricerca la consapevolezza degli effetti globali sulle azioni locali e viceversa
- stimola una curiosità e un desiderio di sapere più ampi, rivolti alla complessità del mondo, per innescare una consapevolezza dell'esser cittadino del mondo, capace di una solidarietà empatica, rivolta a tutti coloro a cui vengono negati i diritti

mettere ***in contatto i territori e le persone del mondo*** *per un apprendimento reciproco e per instaurare relazioni di cooperazione e scambio interculturale*

e perciò

- interagisce con il territorio dal locale al globale e si propone di affrontare tematiche significative per lo sviluppo di relazioni più eque, sostenibili e interculturali tra territori diversi del pianeta
- stimola i diversi attori del territorio (pubblici e privati) ad interagire e a costruire percorsi di partenariato e coprogettazione

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO — ACRACCS — cospe TOGETHER FOR CHANGE — COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE — Compagnia di San Paolo — STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA — FONDAZIONE DE AGOSTINI

rendere capaci di ***agire come cittadine/i,*** *a livello individuale e collettivo, per innescare cambiamenti*

e perciò

- promuove riflessioni, azioni e comportamenti per la costruzione di una cittadinanza attiva estesa a tutto il pianeta.

Le Scuole Aperte al territorio diventano il luogo della interconnessione tra il locale e il globale e quindi sono un'esperienza a cui guardare con molta speranza e investendo coraggiosamente.

La scuola deve sempre più aprirsi al mondo e al territorio locale, numerose esperienze sono state realizzate in tutta Italia, ma ciò non si deve fermare all'intervento di "esperti" a scuola, ma deve portare al rafforzamento delle collaborazioni con soggetti quali le amministrazioni locali, le associazioni, le ONG e altri attori, favorendo l'assunzione di buone pratiche di impegno civico, culturale, ambientale degli studenti sia all'interno della scuola che sul territorio.

E' importantissimo favorire scambi culturali fra scuole di diversi Paesi: prevedere soggiorni-studio in una scuola straniera, ospiti di una famiglia in cui sia presente uno studente iscritto nella stessa scuola. Lo scambio è da intendersi come reciproco e va esteso a tutte le scuole secondarie, come prassi normale ed esperienza curricolare.

Il Progetto è realizzato da:

CISV COMUNITÀ . IMPEGNO . SERVIZIO . VOLONTARIATO · ACRACCS · cospe TOGETHER FOR CHANGE · COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE · Compagnia di San Paolo · STRETTAdiMANO

Il Progetto è co-finanziato da:

FONDAZIONI 4 AFRICA · FONDAZIONE DE AGOSTINI